10 giugno 1942 - XX E.F.

Ieri sera siamo andati tutti quanti a far visita alla zia.

Eravamo arrivati da poco, quando, all'improvviso, hanno cominciato a sparare, e la luce è andata via.

Non c'era più tempo di andare in un ricovero più sicuro, e così ci siamo rifugiati al piano terra, nella casa della portinaia.

Appena siamo arrivati giù hanno cominciato a suonare le sirene, ma ormai la contraerea aveva già preso a sparare e si cominciavano a sentire gli scoppi delle prime bombe...

È stato terribile.

Eravamo tutti spaventatissimi, perché gli aerei inglesi attaccano le nostre città sempre più spesso e, ormai, si sa fin troppo bene che, coi bombardamenti, c'è poco da scherzare!

Papà ci ha fatto sedere tutti agli angoli della stanza, che sono i punti che reggono di più, in caso di crollo.

Invece, mia cugina, che ha l'età di Marzia, si voluta sedere con le spalle appoggiate alla porta, perché, secondo lei, avrebbe fatto prima a scappare...

All'improvviso, però, c'è stata un'esplosione davvero tremenda, così forte da stordirci tutti.

È stata così vicina e potente, che lo spostamento d'aria ha spalancato la porta di colpo!

Mia cugina, allora, è stata proiettata contro la parete di fronte, e vi è stata lanciata con tanta forza, che vi ha sbattuto contro con violenza, e poi, è caduta sul pavimento.

Papà l'ha subito aiutata a rialzarsi.

Per fortuna non si era fatta niente, ma era davvero terrorizzata, come tutti quanti noi...

Le bombe esplodevano sempre più vicine, mescolate agli spari assordanti e infernali della contraerea.

Sembrava che dovessero colpirci da un momento all'altro!

La portinaia pregava con sua figlia, e tutti ci guardavamo atterriti e frastornati, per gli scoppi che continuavano a susseguirsi, uno dietro l'altro.

Eravamo anche angosciati dal fatto di non esser potuti andare in un rifugio vero e proprio!

Finalmente, quasi a risvegliarci da un brutto sogno, gli spari si sono fatti meno forti e più lontani, fino a cessare del tutto...

Appena è tornata la luce e hanno suonato il cessato allarme, ci siamo precipitati fuori.

Allora, ho visto uno spettacolo terribile, perché il cielo era tutto illuminato, come in pieno giorno, però la luce era rossa, come per delle fiamme altissime, che però non si vedevano...

C'era tanta gente che correva per la strada e alcuni gridavano che avevano colpito alcuni palazzi, in via Pisanelli.

Dopo un po', ci siamo decisi ad andare a vedere anche noi in quella strada, così vicina a casa nostra...

Quando siamo arrivati ho sentito papà e mamma dire che era stato colpito il palazzo dove abitava una famiglia loro amica!

Tutta la zona era stata circondata dai soldati, che non lasciavano passare nessuno, e i pompieri lavoravano illuminando tutto con potenti proiettori.

Al posto del palazzo c'era rimasta solamente una grossa montagna di macerie fumanti...

Maledetti siano gli Inglesi!

La gente diceva che era stato colpito anche l'Arsenale, e le fiamme che illuminavano il cielo venivano da lì...

Intanto, i pompieri, continuavano a lavorare per salvare quelli che erano rimasti vivi, ma sepolti sotto le macerie, e ogni tanto si sentiva dire dei morti, che cominciavano ad essere trovati...

A un certo punto i pompieri hanno tirato fuori una signora in camicia da notte, ancora viva!

Mamma e papà l'hanno subito riconosciuta, e la mamma ha cercato di farsi strada in mezzo alla folla per avvicinarsi il più possibile, chiamandola per nome e dicendo ai soldati di lasciarla passare, perché quella signora era una sua amica...

Quando poi mia madre l'ha raggiunta e quella signora ha visto la mamma, le ha subito gettato le braccia al collo, piangendo a dirotto, per la disperazione...

Infatti, diceva che suo marito e suo figlio erano morti sotto il crollo del palazzo, e che lei si era salvata soltanto perché, cercando di scappare fuori, era capitata sotto una trave...

Poi, i soldati l'hanno accompagnata fino all'ambulanza, per portarla di corsa all'ospedale.

Noi siamo rimasti sul posto fin quasi all'alba, e poi siamo tornati a casa, mentre i pompieri continuavano a lavorare.

Tutte le strade erano affollate, e tutti dicevano che erano stati colpiti anche altri palazzi, in altri punti della città...

Che brutta notte!